

Belluno 20 ottobre 2020

A tutti i familiari degli anziani residenti
in Ser.S.A. Srl

Cari familiari,

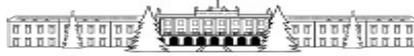
prendo atto delle diverse segnalazioni che mi sono pervenute in questi giorni, per inviare direttamente a voi queste poche parole che spero siano di chiarimento ma soprattutto di conforto. È un momento difficile e di grande confusione in cui la paura può prevalere sulla razionalità, limitando le nostre azioni e le decisioni.

I dati certi sono i seguenti: in Ser.S.A. srl sono presenti 143 ospiti, 155 lavoratori interni e 30 lavoratori dipendenti di altre aziende. Tra tutti questi, sono stati rilevati nelle ultime settimane, come noto, quattro casi di positivi asintomatici o con sintomi non gravi tra i lavoratori interni, ora già tutti negativizzati. Da ieri mattina poi si aggiungono 6 ospiti accolti dalla Casa di Riposo di Ponte delle Alpi dei quali, nonostante fossero tutti risultati positivi a recenti screening, solamente 3 hanno confermato tale stato di positività con il tampone rapido eseguito all'arrivo in Ser.S.A.

Queste persone sono state accolte all'interno di un'area – quella del Centro diurno – che già nei mesi di marzo, aprile e maggio era stata attrezzata come struttura per i possibili casi Covid, grazie al fatto che è completamente isolabile dal resto della residenza, permette un comodo percorso differenziato per lo sporco e il pulito e offre le caratteristiche di un vero e proprio nucleo. Il personale - medici, infermieri e oss - che accede a quest'area, lo fa con dispositivi di alta protezione (tuta, cuffia, mascherine etc.) e una precisa formazione sulle procedure di vestizione e svestizione.

Per fronteggiare anche questo carico di assistenza abbiamo potuto far leva sull'attuale ridotta presenza (143 anziani accolti su 155 posti), riorganizzando l'attività dei nuclei e usando di conseguenza il personale per il servizio nell'area di isolamento. Questi i fatti che ci hanno convinto, assieme ai coordinatori e ai medici, a valutare seriamente l'ipotesi di accogliere anche persone provenienti da una struttura con evidente focolaio epidemico, purtroppo in forte difficoltà nel garantire un'adeguata assistenza di base ai propri anziani.

Sono e siamo consapevoli dei possibili rischi ma riteniamo che questa partita, che si gioca su un campo ben più vasto delle mura di quella "fortezza" che per certi versi siamo diventati in questi mesi, si possa vincere solo tutti assieme, come comunità e non come singole strutture, sostenendoci dove possibile e mettendo in campo il massimo delle risorse disponibili. Questo è anche il sentimento di molti familiari che, contattandoci, ci hanno detto che se questa situazione fosse capitata ai loro cari in Ser.S.A. sarebbero stato per loro un sollievo, se qualcuno fosse venuto in aiuto.



Oggi tocca a noi, intesi come professionisti ma soprattutto come comunità, dare una risposta a chi ha bisogno. Non da ultimo, è proprio il recentissimo aggiornamento del *Piano di sanità pubblica per le strutture per anziani* che l'ULSS 1 Dolomiti ha emanato in data 15 ottobre 2020, ad incoraggiare quale misura idonea alla *gestione dei casi sospetti/probabili/confermati di covid-19 degli ospiti già presenti in struttura* (§ 8.3) "l'opportunità di prevedere forme di collaborazione sinergica tra più strutture in rete che contemplino l'identificazione di aree dedicate alla quarantena in modalità accentrata a servizio della rete".

Oltre a non sottovalutare i rischi a cui inevitabilmente questa disponibilità ci espone, non sfugge neppure come questo genere di iniziative debbano auspicabilmente inserirsi in una cornice organizzativa meglio strutturata e solidamente condivisa tra tutti gli attori del nostro territorio. Come Ser.S.A. ci prendiamo l'impegno di promuovere e contribuire in prima linea anche a questa riflessione, per esempio attraverso lo strumento del tavolo tecnico per la residenzialità anziani del nostro distretto, con l'obiettivo di adottare un piano di emergenza provinciale che guidi la gestione di futuri casi di analoga criticità.

Per quanto riguarda infine l'accesso alle visite, come detto nel precedente comunicato, non è cambiata la nostra intenzione di poterle riattivare, tenendo tuttavia conto soprattutto della situazione esterna a noi di un territorio, la provincia di Belluno, che purtroppo sta accusando più di altri il riacuirsi del contagio.

Siamo convinti di avere le forze per percorrere anche questo tratto di strada assieme ai nostri coordinatori ed al personale addetto all'assistenza, cui va il nostro primo grazie per la dedizione e disponibilità che stanno manifestando in queste ore, assieme al personale amministrativo, agli anziani e assieme naturalmente anche a voi.

Rimanendo a completa disposizione per qualsiasi domanda o chiarimento riteniate necessario, vi ringrazio per la vicinanza e il supporto che da sempre ci manifestate.

Un caro saluto

Paolo Piazza
Direttore Generale

